

## Regione Molise, rischio deriva istituzionale? i casi Mancini, Florio, San.Stefar. Forestali e tanti altri

Ormai più che il palazzo delle decisioni di politica socio-economica, la palazzina di via XXIV Maggio a Campobasso sede della giunta regionale sembra la sede dei regolamenti dei conti. Dalla stanza del governatore, non inteso come uomo di governo ma uomo dal potere assoluto, si decidono le condanne per coloro che hanno avuto il coraggio di esprimere un parere diverso da quello dello status quo che regna ormai da anni in Molise. E così si decide la rimozione di Giovancarmine Mancini, reo di essersi candidato in contrapposizione al candidato ufficiale della coalizione che fa riferimento al PdL, Luigi Mazzuto. Offesa grave che va pagata con il sangue, che nel linguaggio tipicamente ioriano significa rimozione dalla carica di vicesindaco e assessore alla cultura al comune di Isernia, nonostante a tutti era noto che Mazzuto non avesse la simpatia di gran parte del centrodestra e nonostante il risultato che lo stesso Mancini ha ottenuto nella provincia, ma soprattutto a Isernia città.

Partiamo da un assunto, l'esperto Mancini sapeva benissimo quale sarebbe stato il suo destino all'indomani della sua decisione, quindi in effetti nulla di strano, ci mancherebbe, quello che fa specie è semmai l'interpretazione che si fa della politica ioriana come dire "chi è con me bene e chi è contro di me, deve morire politicamente".

E così la seconda vittima è il partito dell'Alleanza di Centro, un partito che tutti sanno essere vicino all'europarlamentare Aldo Patriciello. Non si tiene conto che circa il 6% dei molisani abbiano espresso un voto a favore di persone per bene che hanno lottato alle scorse amministrative al fianco di Di Bartolomeo e di Mazzuto. Invece "No questi devono essere eliminati" sempre dalla contesa istituzionale. Ma a loro che è persone dotata di un'intelligenza sopra la media, non viene in mente una riflessione? Eliminando gli eletti dalle cariche istituzionali che i molisani hanno eletto con un voto democratico non si fa un atto antidemocratico? Questo giochetto che facilmente riuscirà alla provincia di Isernia, potrebbe però trovare delle difficoltà al comune di Campobasso, dove il voto a Gino Di Bartolomeo è stato anche un segnale forte dei campobassani per evitare di cadere nelle trappole proprio degli isernini e dei termolesi, ma questo è un capitolo che riprenderemo appena dopo la proclamazione degli eletti in giornata.

E così mentre nel palazzo si consumano le congiure e le vendette, fuori dal fortino ieri c'erano centinaia di padri di famiglia: forestali, dipendenti della San.Stefar. e poi tra poco arriveranno quelli della GS e poi quelli delle tante aziende molisane in crisi, anche per colpe di scelte politiche a dir poco scellerate. I casi ormai sono noti a tutti e non ci viene neanche la voglia di riprenderli.

L'ultimo blitz istituzionale è quello relativo alla sostituzione del direttore generale della ASREM Sergio Florio. Quest'ultimo fortemente voluto proprio da Florio prima come manager della ASL di Campobasso e poi alla testa della ASREM unica decollata sulla carta poco più di tre anni fa. Come dire lui lo ha voluto e lui lo ha destituito, poco importa se nel corso di questi anni il nostro debito sanitario è salito alle stelle e non per scelte gestionali, ma bensì per scelte impartite dalla politica. Di chi la colpa? Florio è un signore e questo nessuno lo può negare, che forse doveva mandare tutti al diavolo qualche anno fa, quello semmai è stato il suo errore.

Chiudo con una riflessione. Tutto ciò non lo scrivo per elevare le gesta dell'uno o per ripicca nei confronti dell'altro, lo scrivo perché a serio rischio è la nostra autonomia istituzionale.

Siamo seriamente preoccupati per quella che è ripeto una deriva istituzionale e lo siamo soprattutto perché il voto popolare viene "con una falsa parvenza di democrazia" disatteso o meglio messo da parte. I molisani che sono gente per bene e onesti hanno detto a chiare note che con questo "silente regime" non ci stanno e hanno offerto anche la soluzione per salvare questa nostra "terra". Fine della prima parte

30 giugno 2009